

La vita di Igor

Famiglia, lavoro e sport hanno per Igor Piantoni un solo denominatore comune: il tiro con l'arco. E non mancano i riconoscimenti istituzionali e le medaglie d'oro.

Parlando di campioni spesso ci si affanna nella ricerca di altisonanti definizioni quali stella del firmamento, astro nascente e quant'altro possa aiutare a rafforzare il senso di grandiosa e rara luminescenza di questi individui che spiccano in una massa di sportivi speranzosi. Ma che dire di Igor Piantoni? Nel sistema solare della Fiacr merita sicuramente l'appellativo di "pianeta". Igor infatti non è solo un grande campione, ma anche un grande personaggio, nella cui orbita ruotano molti arcieri, grandi iniziative e due lune luminose. Come tutti i pianeti Igor fa parte da sempre dell'universo Fiacr. Ha cominciato a lanciare le sue frecce nell'ormai lontano 1982, la sua compagna, la 04 Lupo, è una delle prime iscritte in Federazione. Igor cresce e si sviluppa in seno alla sua compagna ai tempi di Giusy Pesenti, compaesano di Filippo Donadoni in quella terra fertile per la nostra arcieria qual è stata la Lombardia di quegli anni. Igor presta opera anche come capocaccia e nel '96 diventa istruttore federale. Di lì è partita la sua grande e vittoriosa scommessa. Una palestra esclusivamente dedicata al tiro con l'arco. Un posto magico dove si può assaporare il gusto del tiro. Un luogo per imparare, per riflettere ma innanzitutto per condividere.

Una bella immagine dell'intero gruppo di ragazzini che ha partecipato in Toscana alle lezioni di Igor Piantoni. Nell'altra pagina: Luca Piantoni.



Quasi un ritrovo per amici. Così, un po' per scommessa e molto per passione, nel '97 ad Alzano Lombardo apre i battenti la prima palestra a tempo pieno studiata per il tiro con l'arco. Possibilità di tiri in salita e in discesa, bersagli mobili e tutte le diavolerie che rendono fantasiosa e affascinante la Fiacr. Nei 500 metri quadrati della palestra è possibile dunque sbizzarrirsi. Sotto la guida attenta e sempre presente di Igor si svolgono corsi per principianti e campioni "inceppati". Il lavoro è in continua espansione e ricco di riconoscimenti istituzionali. Corsi per le scuole, articoli sui giornali... Incontro il pianeta Igor e le sue lune, la moglie Maria Grazia e il figlio Luca, presso la redazione di Arco a Bologna. Stanno rientrando a casa dopo due settimane di lavoro in Toscana. Per il secondo anno consecutivo Igor è stato chiamato dal basket a tenere dei corsi di tiro con l'arco, come sport alternativo al loro per i ragazzi dei campi scuola federali. Igor mostra orgoglioso le foto scattate con il folto gruppo dei ragazzi e con i campioni di basket, un'altra freccia scoccata dal suo arco che ha raggiunto il bersaglio. Ma Igor non è solo un istruttore a tempo pieno è anche uno che vive sulla sua pelle quello

che insegna. Non si è ritirato dai giochi per narrare ad altri improbabili segreti per la vittoria; lui si misura ogni giorno con le difficoltà che insegna a superare e questo lo rende oltremodo credibile. Insegna in palestra e verifica sul campo, organizza gare per la sua compagnia, manifestazioni di vario genere e non è solo un organizzatore perché le gare...le vince! Faccio fatica ad ottenere da lui l'elenco delle vittorie, un po' perché sono molte, un po' perché non si ricorda. Viene in mio aiuto Maria Grazia e a grandi linee tracciamo insieme un percorso nel tempo. Campione europeo a Scarlino lo scorso anno con il suo fedele ricurvo, un Black Tail da 45 libbre acquistato da Filippo Donadoni. Campione italiano nel '96 e nel '97. Quinto assoluto e primo italiano ai mondiali in Australia. Sesto ai mondiali in Canada.

Gli chiedo subito qual è il consiglio più prezioso che può darci... il segreto dei campioni e lui risponde senza esitare.

"Guardarsi dentro! Bisogna imparare a guardarsi dentro. Tutti dopo un po' sanno tirare e di lì in poi bisogna cominciare a curare l'aspetto mentale della prestazione. Negli scorsi anni io sono stato aiutato in questo da una mia amica psicologa, tanto che adesso ho inserito nei corsi di perfezionamento una lezione speciale tenuta da lei. Un'altra cosa che mi sembra importante è quella di non occuparsi con l'attrezzatura. La vittoria va cercata dentro di noi, l'attrezzatura deve essere affidabile e stabile. Io ad esempio, non ci crederete, uso frecce in alluminio, le 2012 X7 Eclipse. Sono vere che sono più lente ma sono anche più stabili e precise e quando la muscolatura tende ad irrigidirsi per effetto della tensione perdono più del carbonio".

Ricordo bene che tre anni fa, quando hai aperto la palestra, si sentivano circolare solo previsioni pessimistiche. Talune espresse in tono benevolo



altre meno, ma tutte dicevano che non potevi riuscire. Il progetto di una grande scuola dove si insegnasse a tempo pieno solo tiro con l'arco e soprattutto solo un certo tipo di tiro appariva davvero troppo ambizioso. E invece oggi, constatato il tuo successo, tutti vorranno conoscerne la formula. Qual è?

"La passione. Io amo talmente tanto quello che faccio che sono convinto che sia questo elemento ad aprirmi tutte le porte che ho varcato. Oltre ai ragazzi dei campi di basket, ho lavorato quest'anno anche presso la Scuola media di Alzano tenendo un corso che è durato tutto l'anno e che si è concluso sul campo di tiro all'aperto. Troggo grande soddisfazione anche dai corsi di perfezionamento. La formula della mia scuola è vincente anche perché siamo tutti omici, tutti allo



stesso livello. Ci si aiuta e si condividono le esperienze. Spesso alla sera organizziamo delle tavolate a base di pizza e poi cominciamo a tirare. È bello quando riesci a trasmettere agli altri la tua passione. È il mio lavoro, ma è anche la mia vita. Richiede sacrificio, ma non è niente rispetto alle soddisfazioni che se ne ricavano".

Com'è organizzata la palestra?

"È divisa in vari ambienti. C'è la possibilità di tirare con bersagli tridimensionali e non di rado volano anche palloni per le flu flu.

Abbiamo i tiri mobili, ma anche aree per i paglioni con le nostre sogome di carta o le star light per il tiro al buio. Insomma, tutti hanno la possibilità di divertirsi indipendentemente dal proprio livello. Tengo continuamente corsi per principianti mentre una volta alla settimana mi dedico a quelli di perfezionamento. Inoltre tutti i giorni è

possibile venire in palestra o tirare per allenarsi".

Pensi che il tuo sia un caso isolato, forse che Alzano Lombardo sia un posto magico per l'arcieria, o che sia possibile ripetere positivamente la tua esperienza in altre parti d'Italia?

"Credo che sia possibile farlo ovunque. Anzi mi auguro proprio che questo avvenga al più presto, che altri seguano il mio esempio. Il contatto con la gente ti dà molto. Consiglierei solo di farlo per amore dello sport e non come investimento. Il fatto che ti dia da vivere deve venire di conseguenza ma non è l'obiettivo da perseguire. Prima di tutto ti deve piacere. Io sto lì tutti i giorni dalle due del pomeriggio alle due di notte, se non lo fai per questo è una vita insostenibile".

Abbandoniamo un attimo l'istruttore e parliamo con il campione di ricurvo. Non hai mai avuto la tentazione di cambiare in favore di un altro tipo di arco?

Dopo tre titoli mondiali e quattro europei nei campionati IFAA bowhunter, la soddisfazione più grande resta l'entusiasmo e il divertimento degli amici che condividono la grande passione per l'ARCIERIA TRADIZIONALE.

Offrire a tutti l'attrezzatura ed i consigli giusti per godere al meglio questo affascinante sport è il mio lavoro. Per farlo metto a disposizione l'esperienza accumulata in trent'anni di tiro istintivo e in dieci di commercio.

Ho setacciato il mondo alla ricerca dei migliori prodotti da offrire nel mio centro, il primo in Europa esclusivamente riservato all'ARCIERIA TRADIZIONALE. Un efficiente servizio di vendita per corrispondenza e una rete di rivenditori di fiducia rende il frutto del mio lavoro disponibile a tutti, in tempi brevi e ai migliori prezzi.

I più famosi ARCHI CUSTOM Americani, tutta l'attrezzatura per la realizzazione delle frecce in legno, gli accessori in pelle, tutto per il fai da te ed ora, anche il nuovo TD CACCIA DONADONI, un arco tutto made in Italy, dedicato a chi non vuole rinunciare alle caratteristiche e alle prestazioni di un vero arco tradizionale ma ad un prezzo accessibile anche ai neofiti.

L'ARCIERIA TRADIZIONALE anche su internet:

www.donadoniarchery.com

e anche www.roving.org

con le informazioni sul campionato dei ROVING

FILIPPO DONADONI

FILIPPO DONADONI ARCIERIA TRADIZIONALE

V. Roma 11, Alzano L. 24022 (BG)

tel. 035-515285, Fax 035-513678, E-Mail filippo@donadoniarchery.com

"Sì, una volta ho partecipato ai Campionati italiani in quello che si chiamava Coppa Open con il long bow. Dopo essermi qualificato con il ricurvo all'ultimo momento decisi di provare il long bow e così mi misero in quella categoria. All'inizio non mi trovavo tanto bene, ma poi mi sono reso conto che avevo comunque un arco ed una freccia e che sarebbe bastato rilassarsi e ritirare. E così è stato, tanto che arrivai primo davanti ad uno straniero molto forte. Dopo sono tornato al ricurvo che sento più adatto a me. Se dovessi cambiare lo farei senz'altro in favore di un arco storico che nel complesso mi affascina più del long bow".

Progetti per il futuro?

"Tirare con l'arco. Non smetterò mai di farlo. E poi vorrei migliorare ancora la scuola di tiro e riuscire a fare dei corsi intensivi di perfezionamento, magari in estate presso un agriturismo. Mi piacerebbe molto anche collaborare con la Fiarc per sviluppare qualche progetto da svolgere nella mia palestra".

A proposito della Fiarc, tu che sei un esponente del passato, ma anche un arciere di oggi, com'è il bilancio fra

ieri e oggi e cosa vorresti ancora dalla tua Federazione?

"In linea di massima mi piace tutto così com'è adesso. Amo le nostre gare nei boschi ed il nostro modo di viverle. Naturalmente in questi anni sono stati fatti molti progressi. Per esempio i capicaccia prima avevano una formazione approssimativa mentre oggi mi sembra che ci sia più preparazione ed organizzazione. Vorrei forse vedere più curato il settore dell'istruzione attuando dei corsi di aggiornamento. Certo se arrivassimo ad ottenere il famoso riconoscimento del Coni sarebbe tutto molto più facile".

Tua moglie Maria Grazia e tuo figlio Luca tirano entrambi con il long bow...credi che volessero prendere le distanze da te?

"Non so, può darsi, comunque l'hanno scelto loro".

Quanto a Maria Grazia, visto che è presente all'incontro è venuto il momento di saperne di più.

Maria Grazia e Igor si conoscono da sempre, onni passati insieme anche negli scout, poi il fidanzamento, il matrimonio e nel 1990 arriva Luca. Sempre al fianco di

Igor quindi, ma a tirare comincio solo tre anni fa. Ricordo di averla avuta in squadra agli Europei del '97. Sorridente, tranquillo non dava davvero l'impressione dell'avversaria accanita. Allora mi confessò che aveva appena iniziato a tirare, che lo faceva per poter stare accanto al marito visto che anche il piccolo Luca stava cominciando e lei sarebbe rimasta a casa da sola. Sono passati due anni da allora. Maria Grazia è sempre sorridente e tranquilla. Durante l'intervista a suo marito ci ha tenuto a dire che la palestra funziona molto bene perché Igor è una persona speciale e che spesso lei s'incanta a guardarlo e ad ascoltarlo mentre insegna con tanta passione. Maria Grazia giustamente ci tiene anche a ricordare il secondo posto agli Europei di Scarlino del figlioletto Luca. **Ma la Maria Grazia arciera come si sente al cospetto dei campioni di famiglia che amorevolmente segue ed assiste?**

"Male, molto male. Non per loro, ma per tutti gli altri. Mi sono sempre definita l'ultima. Ma invece sei la moglie di Igor, la mamma di Luca, tutti si aspettano dei tiri speciali. Ti senti come in dovere di fare di

MERCURY® s.n.c

di Del Ben E e S. - 33085 Maniago (Pn) Italy - Via Violis, 3 - P.O.Box 75
Tel. (+39) 0427/71212 - Fax (+39) 0427-700616

A 50 anni dalla sua fondazione, Mercury è un marchio ormai storico nella produzione italiana di coltelleria. L'azienda di Maniago (Pn) dedica molto spazio alle collezioni di modelli da caccia. La nuova gamma da caccia punta sui chiudibili, settore nel quale la Mercury vanta una notevole esperienza, basti pensare alla vasta gamma di multi-uso i quali non hanno niente da invidiare ai "solo" più famosi svizzeri. La nuova serie caccia, pregevole nelle finiture, nella scelta degli acciai e nelle impugnature (corno di cervo, frostwood, palissandro) è robusta ed ha una linea sobria e classica. Oltre ai modelli con lama singola, Mercury presenta diverse versioni con utensili mirati alla caccia (lama drop point o skinner, starnatore, scannatore e seghetto). Molta attenzione viene prestata alla genuina utilità del coltello piuttosto che ad un mero esasperato estetismo.

Queste serie sono corredate da eleganti confezioni a cofanetto e da bellissime custodie da cintura in vero cuoio o cordura; c'è anche una catenina per la sicurezza di chi rischia di perdere il coltello nel folto del bosco.



Coltelli multiuso per cacciatori



più. È stata una brutta partenza. Solo adesso sto cominciando a tirare per me stessa e a vedere dei risultati soddisfacenti. Io non amo la competizione e debuttare nelle gare come la moglie del campione è terribile. Poi io non ho mai tempo per allenarmi. Ho il mio lavoro, mio figlio e seguo anche la segreteria della palestra mentre tutti pensano che tiri dalla mattina alla sera. Mi ci è voluto un po' per scrollarmi di dosso questi pregiudizi e per cominciare a tirare serenamente".

Ma tu hai cominciato molti anni dopo Igor. Come mai, come ci sei arrivata?

"Per disperazione, come la maggior parte delle mogli degli arcieri. Io sapevo che l'attività sportiva di Igor era bella e appassionante ma se lavori tutta la settimana durante il week-end vorresti stare in compagnia di tuo marito mentre lui non c'è quasi mai. A volte riuscivo a seguirlo lasciando Luca dai nonni, ma la maggior parte del tempo restavo da sola a casa orribatissimo. Finché un giorno feci trovare ad Igor il suo arco agghindato con calze autoreggenti nel letto al posto mio. Ma anziché smettere di ondata alle gare lui, ho cominciato a farlo io".

Che cosa pensi oggi di quella scelta?

"È l'unica cosa fattibile ed è bellissimo. Vorrei consigliarlo a tutte le mogli degli arcieri che ancora stanno a casa ad arrabbiarsi. Non solo ti diverti, ma è proprio una cosa che fa bene alla famiglia. Si partecipa tutti insieme, rilassati senza paura di far tardi per il rientro a casa. Ognuno trova il suo spazio. Si sta con gli amici, si viaggia insieme, si condividono tanti momenti importanti. Anche per i figli è quanto di meglio ci possa essere. È piacevole, istruttivo e aiuta a crescere anche in termini di autonomia".

Luca sta in squadra con uno di voi due?

"Fino a poco tempo fa stava in piazzola con me ma da quando mi sono un po' più appassionata al tiro, preferisco non averlo accanto durante la gara. Se è insieme agli amici sta tranquillo e si diverte, quando è con me mi fa diventare motta".

Pensi che risenta della competizione?

"No, non credo. Solo che sono sua madre e quindi si innescano certi meccanismi... anzi lui è molto più tranquillo di noi. Dopo l'exploit di Scarlino siamo stati chiamati in televisione da Maurizio Mosca e a Rete



**Maria Grazia,
medaglia d'argento agli
europei di Scarlino.**

Quattro. Anche in quell'occasione si è dimostrato tranquillissimo, ha tirato delle belle frecce, pareva totalmente a suo agio". Che dire ancora del pianeta Igor, con i suoi anelli, i satelliti e le lune? Un bell'esempio davvero per chi volesse seguirlo. Arco come sport, come passione. Arco come lavoro, come amici. Arco come famiglia, come figli. Ma quello nel letto l'avranno tolto? Chissà, comunque ha funzionato e vederli oggi sorridenti e felici che tornano a casa insieme in questo sabato pomeriggio estivo pieno di sole e di belle speranze fa certamente molto piacere.

Francesca Capretta



Benvenuti a Monaco di Mezzo



La masseria è dotata di vari appartamenti autonomi, di un ristorante e di una zona sociale; il tutto inserito armonicamente nella fisionomia severamente integra del fabbricato. Il calore del legno e della pietra locale, fanno da cornice ad un ambiente naturale di grande respiro, con vedute spettacolari senza la presenza di segni umani "deletteri", con colori diversi a seconda delle stagioni, sempre comunque affascinanti. La possibilità di praticare vari sport, dall'equitazione al parapendio, di degustare prodotti locali come, vino, oli, formaggi, conserve, salumi, carne bovina, prodotta in Azienda ed infine di visitare i paesi delle Madonie pieni di storia e di arte, renderanno il soggiorno piacevole e vario. Una buona cucina certo non guasta; pasta con le fave, zuppa di ceci, pasta con ragù di maiale, pasta con funghi di dabs e ricotta, carni arrostiti tutte di produzione propria, maialini al forno, agnelli in umido, asparagi selvatici con uova strapazzate, salumi e formaggi locali, frutta e verdura appena raccolte. Ma non basta mangiare bene, bisogna anche mangiare sano, ed ecco che Monaco di Mezzo garantisce che le sue carni, i suoi formaggi, il suo olio, la sua frutta e le sue verdure sono prodotti in modo assolutamente naturale, non impiegando mezzi chimici sia nella fase di produzione che di conservazione. Monaco di Mezzo è l'ideale per trascorrere dei fine settimana diversi in un ambiente che rompe in un'esplosione di natura con la grigia realtà cittadina.

Azienda Agricola di Ettore e Vincenzo Pottino
Contrada Monaco di Mezzo - Petralia Sottana (Pa)
Tel. e Fax +39/0934/673949
Internet: www.monacodimezzo.com
E-mail: monaco@deskservice.com

